



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 3301 del 10/12/2020

Prot. n° 2020/312564 del 27/10/2020

Ditta Proponente: SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL

Oggetto: Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e ricupero di rifiuti pericolosi e non Pericolosi senza modifica delle quantità totali ed istantanee con diversa suddivisione delle aree e installazione di scaffalature

Comune di Intervento: Avezzano (AQ)

Tipo procedimento: Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)	<i>arch. Pierpaolo Pescara (Presidente)</i>
Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali	<i>ing. Domenico Longhi</i>
Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque	<i>dott. Antonello Colantoni (delegato)</i>
Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara	<i>dott. Enzo De Vincentiis (delegato)</i>
Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara	<i>dott. Gabriele Costantini (delegato)</i>
Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio	ASSENTE
Dirigente Servizio Foreste e parchi - L'Aquila	ASSENTE
Dirigente Servizio Opere Marittime	ASSENTE
Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio L'Aquila	ASSENTE
Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila	<i>dott. Luciano Del Sordo (delegato)</i>
Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti	<i>dott. Paolo Torlontano (delegato)</i>
Direttore dell'A.R.T.A	<i>dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)</i>
Esperti in materia Ambientale	





GIUNTA REGIONALE

Relazione Istruttoria

Titolare Istruttoria:

ing. Erika Galeotti

Gruppo Istruttorio:

ing. Andrea Santarelli

Si veda istruttoria Allegata

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL

per l'intervento avente per oggetto: Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e ricupero di rifiuti pericolosi e non Pericolosi senza modifica delle quantità totali ed istantanee con diversa suddivisione delle aree e installazione di scaffalature

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Vista la richiesta di audizione acquisita in atti al prot. 407310 del 30/11/2020 e sentita la ditta in audizione che ha chiarito che le taniche utilizzate per il trasporto dei rifiuti, quale imballaggio primario e pertanto l'attività di lavaggio taniche proposte non è stata configurata come attività di recupero rifiuti;

Preso atto di quanto chiarito da ARTA, rispetto al fatto che non sia opportuno diminuire le ore di funzionamento dell'impianto di abbattimento, ferma restando l'invarianza del flusso di massa autorizzato al camino E1;

Considerato altresì quanto dichiarato dal componente del CCR-VIA Dott. Gabriele Costantini:

«Nell'ottica dell'Economia circolare occorre favorire innanzitutto la prevenzione della produzione dei rifiuti ed il loro riuso. Il contenitore che entra nell'impianto non deve essere considerato rifiuto lo diventa se esce sporco o quando viene impacchettato per il suo smaltimento/recupero. Quindi l'operazione di lavaggio e riuso delle taniche, per le stesse modalità di utilizzo, deve essere favorita il più possibile. Al fine di ridurre la produzione di acqua di lavaggio frammista ad acqua piovana è buona pratica evitare che quest'ultima possa penetrare all'interno della piattaforma di lavaggio. Al fine di ridurre la quantità di acqua potabile sarebbe buona pratica utilizzare, per il lavaggio dei fusti, acqua di seconda pioggia.»

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

**FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VERIFICA DI
ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.**

Arch. Pierpaolo Pescara (Presidente)

FIRMATO DIGITALMENTE

ing. Domenico Longhi

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Antonello Colantoni (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Enzo De Vincentiis (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





GIUNTA REGIONALE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretari Verbalizzante

dott.ssa Paola Pasta (segretaria verbalizzante)





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006
SA.STE. Servizi Ecologici S.r.l. - VALUTAZIONE PRELIMINARE

Oggetto

Titolo dell'intervento:	VALUTAZIONE PRELIMINARE
Descrizione del progetto:	Modifica non sostanziale di un impianto di stoccaggio e ricupero di rifiuti pericolosi e non Pericolosi senza modifica delle quantità totali ed istantanee con diversa suddivisione delle aree e installazione di scaffalature
Azienda Proponente:	SA.STE. Servizi Ecologici S.r.l.
Procedimento:	Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006

Localizzazione del progetto

Comune:	Avezzano
Provincia:	L'Aquila
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Località:	Zona Industriale
Numero foglio catastale:	55
Particella catastale:	652 - 656

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Quadro di riferimento programmatico
- Parte 2: Quadro di riferimento progettuale
- Parte 3: Quadro di riferimento ambientale

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Ing. Andrea Santarelli





ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Castagna Umberto
Telefono	0422822413
e-mail	castagna@sastesrl.it
PEC	sasteservizi@pec.it

Estensore dello studio

Cognome e nome	Corti Luciano
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine degli Ingegneri della Provincia di Como n. 930
Telefono	3495244658
e-mail	corti@sastesrl.it
PEC	luciano.corti@ingpec.eu

Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 312564 del 27/10/2020
------------------------------	-------------------------------

Iter Amministrativo

Oneri istruttori versati	50,00 €
--------------------------	---------

Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA"	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni"
<ul style="list-style-type: none">01 Modello 5.pdf02 Modello 6.pdf03 Relazione modifica non sostanziale.pdf03bis Nota alla relazione di modifica.pdf04 QRE modificato.pdf05 QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI autorizzato.pdf06 verbale Saste 5-10-2020.pdf07 Risposta seguito riunione web.pdf08 A3 lavaggio taniche.pdf08bis bonifica taniche.pdf09 pacco serbatoi.pdf10 SASTE Scaffalatura-Model.pdf11 tabelle CER.pdf12 TAVOLA M AGGIORNATA ok.pdf13 VALUTAZIONE IMPATTO ACUSTICO_SASTE srl_definitivo-signed.pdf14 AIA DEFINITIVA.pdf15 autorizzazione scarico acque DETERMINA N. 19 DEL 13.07.2020.pdf16 comunicazione da dpc026 del 23-09-2020.pdf	



PREMESSA

La Ditta SA.STE. Servizi Ecologici S.r.l. opera in forza di un'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA n. DPC026/98 del 19/04/2019) per la categoria IPPC prevalente 5.1 ed è autorizzata alle seguenti attività:

D13 - Raggruppamento preliminare;

D14 - Ricondizionamento preliminare;

D15 - Deposito preliminare;

R12 - Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11;

R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12.

L'impianto in oggetto è stato già sottoposto all'attenzione del CCR-VIA che ha espresso **Giudizio n. 1865 del 25/10/2011** *"FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI*

È necessario effettuare un monitoraggio ante operam e in corso d'opera dei piezometri realizzati con la ricostruzione piezometrica;

Inoltre in fase di presentazione del progetto definitivo in sede di conferenza dei servizi in AIA per l'autorizzazione conclusiva:

- *indicare in maniera dettagliata per ogni codice CER le volumetrie istantanee di stoccaggio disponibili*
- *presentare una valutazione previsionale di impatto acustico confermente alla normativa vigente*
- *presentare documentazione attestante il rispetto del D.lgs 151/2005 in materia di gestione dei RAEE precisando che l'azienda può effettuare la mera messa in riserva degli stessi".*



PARTE 1

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione

Come riportato all'interno del Modello 6 allegato all'istanza, l'ubicazione dell'impianto è prevista su un lotto assegnato dal Consorzio per l'area di sviluppo industriale della provincia di Avezzano (AQ), il quale ha ratificato, con Delibera n. 146 del 21/09/2006, l'acquisto del capannone e il cambiamento di destinazione d'uso: da officina meccanica ad insediamento per recupero e smaltimento rifiuti.

L'area in questione è individuata nel catasto del citato comune al Foglio catastale n. 55, Particelle n. 652 - 656 (ex 639)- 312 - 309 - 307 -265. Il lotto del terreno occupa una superficie di 4.500 m².

2. Pianificazione e vincoli

Nella scheda di sintesi (Modello 6) allegato all'istanza, il proponente riporta in forma tabellare le *AREE SENSIBILI E/O VINCOLATE DAL PROGETTO E DALLE SUE MODIFICHE*, che di seguito si riporta integralmente.

<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno dei piani e dei vincoli di seguito riportati:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione¹</i>
• Piano Regionale Paesistico 2004	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Regionale Gestione Rifiuti (L.R. 45/2007)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Regionale Tutela Acque (art. 121 D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Assetto Idrogeologico	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Stralcio Difesa Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Vincolo Idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Aree di salvaguardia acque superf. e sotterranee (art. 94 D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Regolatore Generale	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

In riferimento a quanto sopra il tecnico precisa che gli aspetti elencati ed applicabili sono già stati valutati in sede di rilascio AIA per l'esercizio dell'attività.



PARTE II

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Configurazione attuale dell'impianto

Come specificato in premessa, la società è in possesso del provvedimento **A.I.A. DPC 026/98 del 19/04/2019**, per l'impianto ubicato in Via Trara snc, località Nucleo Sviluppo Industriale -67051 AVEZZANO (AQ).

Le operazioni, da potersi eseguire su rifiuti speciali, pericolosi e non, sono le seguenti:

- D13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12;
- D14 Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13;
- D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui i rifiuti sono prodotti);
- R12 Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11;
- R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui i rifiuti sono prodotti).

L'installazione è inquadrato al codice IPPC prevalente n. 5.1, anche a seguito screening e presentazione relazione di riferimento ai sensi D.lgs 46/2014.

Come dichiarato, le potenzialità annue autorizzate e gestibili sono così suddivise:

<i>RIFIUTI SPECIALI</i>	11.725 t/anno
<i>RIFIUTI PERICOLOSI</i>	8.410 t/anno
<i>TOTALE</i>	20.135 t/anno

2. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Viene affermato che l'esigenza della modifica richiesta è basata sulle informazioni e dati sino ad oggi acquisite sulle modalità di gestione rifiuti in fase di start-up, controlli e monitoraggi eseguiti.

In particolare, come dichiarato, esse riguardano:

1. Ridistribuzione dei CER nelle varie aree/zone di stoccaggio (con aggregazione dei rifiuti per classi omogenee);
2. Rimodulazione zone di stoccaggio anche con installazione sulle aree/zone di stoccaggio di scaffalature antisismiche;
3. Riduzione delle quantità istantanee di alcune tipologie di rifiuti pericolosi con conseguente aumento direttamente proporzionale della quantità istantanea del CER 18 01 06, senza aumento della capacità istantanea autorizzata;
4. Riduzione delle quantità totale di talune tipologie di rifiuti pericolosi (a più elevato rischio chimico) con conseguente aumento direttamente proporzionale del CER 18 01 06 (con rischio chimico associato più basso), senza modifica delle quantità totali autorizzate;
5. Rinuncia alla gestione di alcuni CER non pericolosi (che possono dare origine ad odori) a favore di altri senza modifica delle quantità totali autorizzate;
6. Copertura dei bacini contenimento del pacco serbatoi, con installazione di un nuovo sistema di protezione a bordo bacino in grado di garantire la non penetrazione dell'acqua piovana;
7. Modifica del QRE autorizzato con variazioni della portata (entro 30% da quella prevista) senza variazione del flusso di massa g/h inquinanti emessi;
8. Allaccio in fogna scarico acque provenienti dai servizi igienici, come da autorizzazione ARAP, con contestuale dismissione del sistema di depurazione a evapotraspirazione ed eliminazione del rifiuto identificato con CER 19 08 02;
9. Lavaggio taniche (rifiuto auto prodotto derivanti dalle operazioni di travaso autorizzate in AIA) al fine di renderle riutilizzabili, detto trattamento non riguarda i rifiuti costituiti da imballaggio e/o rifiuti conferiti da terzi all'impianto.

Il tecnico dichiara che le modifiche sopra descritte hanno il fine di migliorare e semplificare la gestione dell'impianto, riducendo i rischi per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro e riducendo gli impatti ambientali negativi.



2.1. Redistribuzione CER nelle aree di stoccaggio

Il tecnico riporta che nell'ottica di una **razionalizzazione** dell'impianto ed al fine di **rendere nell'immediato identificabili i rifiuti** si è provveduto a **modificare la disposizione** di alcuni di loro **evitando** tra l'altro la **presenza** di alcuni **CER su più posizioni** come originariamente previsto. Inoltre si è cercato di **aggregare i rifiuti per classi omogenee** di appartenenza, con particolare riferimento a RAEE; pile e batterie; rifiuti non pericolosi da demolizione; destino smaltimento/recupero finale.

La ditta ha previsto di utilizzare il **pacco serbatoi** essenzialmente **per il CER 18 01 06** che è gestito con maggior frequenza, visti i servizi svolti nell'ambito del trasporto rifiuti essenzialmente c/o strutture sanitarie.

In particolare:

- i serbatoi **S5** ed **S6** saranno destinati **esclusivamente** alla gestione del **CER 18 01 06** trovandosi gli stessi nello stesso bacino di contenimento;
- i serbatoi **S1** ed **S2** saranno dedicati a scarti acquosi contenenti solventi alogenati e non alogenati;
- per i serbatoi **S3** ed **S4** è stato previsto l'utilizzo per il **CER 18 01 07** e l'altro destinato ai liquidi acquosi prodotti dalle operazioni di lavaggio interno taniche.

Il tecnico afferma che detta **suddivisione garantisce** dal un punto di vista della sicurezza che sia ulteriormente **limitata la possibilità** che si possano generare **reazioni chimiche pericolose**, anche in caso di sversamenti accidentali, visto che le caratteristiche di pericolo e chimico-fisiche dei rifiuti previsti sono simili e compatibili.

Per i **CER 07 05 01**, **07 06 01** e **07 07 01**, in considerazione del fatto che le quantità gestite e/o che si prevede di gestire nel futuro risultano essere minori rispetto agli altri CER il proponente ha scelto di **non utilizzare più il serbatoio S2** originariamente previsto, ma le **sole piazzole già presenti** in autorizzazione nello specifico **L3**, **L4** ed **L12**.

Il tecnico precisa che nella rimodulazione delle aree si è tenuto conto di quanto già autorizzato in AIA in funzione della distinzione dei rifiuti tra pericolosi e non e che la posizione **L18** è stata destinata all'**emergenza** ed attrezzata con cisternette.

Nella documentazione tecnica prodotta per la modifica, alla quale si rimanda, sono presenti i prospetti della riorganizzazione dello stoccaggio e la planimetria della nuova disposizione (Tavola M modificata).

2.2. Rimodulazione zone di stoccaggio anche con scaffalature antisismiche

Il tecnico riporta che verranno **installate delle scaffalature antisismiche** sulle quali depositare i **rifiuti** che risultano essere **confezionati** (come previsto in AIA) in scatole su pallets; fusti su pallets; taniche su pallets; big-bags su pallets; tal quali su pallets; cisternette.

Gli edifici interessati dalle scaffalature saranno **edificio zona A1, A2 ed A4**. Le dimensioni di dette scaffalature saranno le seguenti:

- Lunghezza 24,443 m x h 4,5 m edificio zona A1;
- Lunghezza 9,558 m x h 4,5 m edificio zona A2;
- Lunghezza 24,443 m x h 4,5 m edificio zona A4.

Il tecnico riporta inoltre che per zone da **L1** a **L18**, sulle quali sono stati installati gli idonei bacini di contenimento, i rifiuti in ingresso saranno **stoccati anche in taniche oltre che in cisternette**. Questo perché il confezionamento dei rifiuti liquidi, nei flussi in ingresso, risulta essere generalmente in taniche ed in considerazione delle quantità a volte esigue ed anche del rischio chimico associato, non sempre risulta eseguibile l'operazione di travaso in sicurezza oltre al fatto da rendere questa operazione non economicamente conveniente. Pertanto su quei rifiuti liquidi che giungeranno in taniche e ove non sia tecnicamente possibile effettuare il travaso, il tecnico dichiara che si procederà ad un loro riconfezionamento su pallets, per caratteristiche di pericolo omogenee, stoccandoli nelle aree previste.

2.3. Rimodulazione quantità di stoccaggio

Il tecnico riporta che **non volendo variare la quantità istantanea totale** autorizzata in AIA ed avendo esigenze (vista l'attività svolta dalla SASTE) di **aumentare la quantità istantanea** prevista per il **CER 18 01 06** (reflui prodotti da strutture sanitarie), si è optato nella riduzione della quantità istantanea prevista ed autorizzata per alcune tipologie di rifiuto pericolosi che si prevede di gestire in modo ridotto.

Il tecnico riporta la tabella delle **quantità istantanee che si intende ridurre**, per un totale di **30 ton**, e del CER che si intende conseguentemente aumentare.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006
SA.STE. Servizi Ecologici S.r.l. - VALUTAZIONE PRELIMINARE

POSIZIONE	CER -PREVISTI	QUANTITA' Istantanea AUTORIZZATA IN AIA (ton)	NUOVA QUANTITA' Istantanea in VARIANTE NON SOSTANZIALE (ton)
L1	06 01 01	3	1
L2	06 02 05*	3	1
L7	09 01 01*	3	1
L8	09 01 02*	3	1
L9	09 01 04*	3	1
L10	13 08 02*	3	1
L14	13 02 08*	3	1
A4	16 02 11*	9	7
	16 02 13*		
	16 02 15*		
	20 01 23*		
	20 01 35*		
	20 01 21*		
Pb	18 01 06*	10	5
Pc	18 01 08*	10	8
RIMORCHIO D1 -D1a- D1b	18 01 03*	20	15
	18 02 02*		
B7	18 01 10*	7	5
	18 02 05*		
	18 02 07*		
TOTALE		77	47

POSIZIONE	CER -PREVISTI	QUANTITA' Istantanea AUTORIZZATA IN AIA (ton)	NUOVA QUANTITA' Istantanea in VARIANTE NON SOSTANZIALE (ton)
S5+ S6	18 01 06	30	60

Analogamente alle quantità istantanee, il tecnico descrive e riporta anche la rimodulazione, di 410 ton/anno, delle quantità annuali di stoccaggio, in favore del CER 18 01 06.

CER	DESCRIZIONE	QUANTITA' AUTORIZZATA ANNUA (ton)	NUOVA QUANTITA' ANNUA IN MODIFICA NON SOSTANZIALTE (ton)
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	510	920

CER	DESCRIZIONE	QUANTITA' AUTORIZZATA ANNUA (ton)	NUOVA QUANTITA' ANNUA IN MODIFICA NON SOSTANZIALTE (ton)
06 01 06*	altri acidi	50	30
06 02 05*	Altre basi	50	30
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	50	20
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	50	20
09 01 04*	soluzioni fissative	50	20
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	50	10
07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	150	100
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	150	100
16 01 13*	liquidi per freni	120	50
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	120	50
TOTALE		840	430



2.4. Rinuncia alla gestione di alcuni CER non pericolosi in favore di altri

Viene descritto che la SASTE intende **rinunciare ai seguenti CER** non pericolosi: **19 08 05** (fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane); **19 08 14** (fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13), che rappresentano fanghi e **possono dare origine ad odori molesti**, specie per il CER 19 08 05.

In AIA detti CER sono autorizzati secondo le seguenti quantità:

CER -DECRIZIONE	QUANTITA' ANNUA AUTORIZZATA (ton)
190805 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	150,00
190814 fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	150,00
TOTALE	300,00

È dichiarato che **detta quantità verrà ridistribuita su altri CER** non pericolosi che possono essere di interesse per la SASTE.

CER	DESCRIZIONE	QUANTITA' AUTORIZZATA ANNUA (ton)	NUOVA QUANTITA' ANNUA IN MODIFICA NON SOSTANZIALTE (ton)
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	100	200
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	150	200
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	150	200
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	12	50
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	2	4
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	150	180
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	150	180
TOTALE		714,00	1.014,00

2.5. Copertura dei bacini di contenimento pacco serbatoi

Il tecnico dichiara che in sede di rilascio **AIA** era stata prevista una **copertura aerea** a protezione da eventi atmosferici dei **bacini di contenimento** per evitare che all'interno di essi si accumuli acqua piovana, con conseguente riduzione dei volumi di contenimento.

Detta scelta progettuale è stata **ritenuta la meno efficace**, in considerazione dell'altezza a cui dette coperture dovevano essere realizzate, poiché ad ogni evento meteorico si ha un accumulo della pioggia all'interno dei bacini. Al fine di ovviare a questo inconveniente e rendere detti bacini il più possibile sgomberi da acqua piovana si è **progettato un nuovo sistema da installare sul colmo dei bacini**, coprendo l'intera

area, avendo così un sistema più sicuro e tale da impedire che la quasi totalità dell'acqua (dovuta ad eventi atmosferici) si accumuli all'interno dei bacini.

Il tecnico allega alla documentazione un particolare della modifica proposta.



È dichiarato che dove la lamiera si congiunge con i serbatoi è presente una intercapedine che consente il deflusso di eventuali perdite e che nella copertura sono ricavati botole di accesso per eventuali ispezioni.

2.6. Dimensionamento condotte aspirazione dell'impianto di abbattimento

Il tecnico riporta che, come da pec trasmessa all'A.C., nei controlli effettuati sul punto emissione E1 si è avuto un **incremento** della **portata** normalizzata riportata nel QRE, da 4.000 Nm³/h a **5.462 Nm³/h**.

Questa differenza, a detta del tecnico, è dovuta al fatto che nella realizzazione dell'impianto di aspirazione è stato **ridotto il diametro** delle tubazioni di adduzione al sistema di abbattimento e quello del punto di emissione con conseguente riduzione della sezione camino di sbocco. Come dichiarato, tale riduzione si è resa necessaria per problemi legati all'installazione dei diametri previsti all'interno dei capannoni e raccordi che avrebbero aumentato le perdite di carico.

Il tecnico riporta altresì che i **risultati delle analisi** sugli inquinanti previsti dal QRE, in questa condizione di esercizio, hanno confermato abbondantemente il **rispetto di tutti i limiti** previsti ed il funzionamento regolare del sistema abbattimento installato, così come di seguito riassunto.

PARAMETRO	RISULTATO mg/Nm ³	Limite Emissione previsto da QRE autorizzato in AIA mg/Nm ³
POLVERI	0,44	5
SOV classe I	< 0,01	0,5
SOV classe II	< 0,01	3,45
SOV classe III	< 0,01	20,00
TOC	< 0,01	20,00

Il tecnico prevede quindi che la portata normalizzata sarà pari a 5.500 Nm³/h e ipotizza un funzionamento dell'impianto di aspirazione molto ridotto e discontinuo rispetto a quello previsto in AIA (8 ore/giorno e 300 giorni/anno), prevedendo il suo utilizzo per un tempo di circa 4 ore/giorno, per 50 giorni/anno.

Si dichiara che i valori degli inquinanti emessi non verranno modificati, pertanto i controlli periodici saranno eseguiti prendendo quali riferimento i valori comunicati in sede di rilascio AIA.

Il tecnico riporta però in allegato il QRE modificato con una portata di 5.100 Nm³/h, abbassando VLE rispetto a quanto autorizzato, il che fa diminuire il flusso di massa dal punto di emissione E1.

2.7. Allaccio in fogna scarico acque

Da quanto descritto, la SASTE **non darà più origine a scarichi in corpo idrico superficiale** per quel che attiene le **acque di prima pioggia e lavaggio mezzi** propri, una volta trattate con proprio sistema di depurazione, perché **si è realizzato allaccio alla rete fognaria consortile**, così come previsto dagli obblighi dall'ARAP e dalla Regione Abruzzo.

Si asserisce che ciò costituisce un elemento positivo, in quanto le **acque di scarico subiscono un doppio trattamento**, il primo nell'impianto SASTE ed il secondo in quello di depurazione consortile, oltre al fatto da non essere direttamente immesse in corpo idrico superficiale, riducendo quindi gli impatti ambientali negativi. **Non sarà inoltre più necessario gestire i reflui biologici** provenienti dai **servizi igienici** attraverso sistema evapotraspirazione, così come previsto in AIA, e pertanto tale **impianto verrà dismesso**, comportando che non vi sarà produzione del rifiuto identificato con CER 19 08 02.

2.8. Lavaggio taniche

Il tecnico dichiara che i **rifiuti liquidi** che vengono conferiti alla SASTE sono confezionati in **taniche** contengono reflui a base acquosa provenienti da laboratori ed identificati con CER 18 01 06* e 16 05 06* con caratteristiche di pericolo HP4-HP5 e HP3-HP4-HP5. Su questi rifiuti vengono **eseguite le operazioni D13** - travaso per classi omogenee - al fine di ottenere **carichi completi** da destinare agli impianti di destinazione finale. Il **liquido** viene **stoccato** all'interno di **serbatoi CER 18 01 06*** e **cisternette CER 16 05 06***.

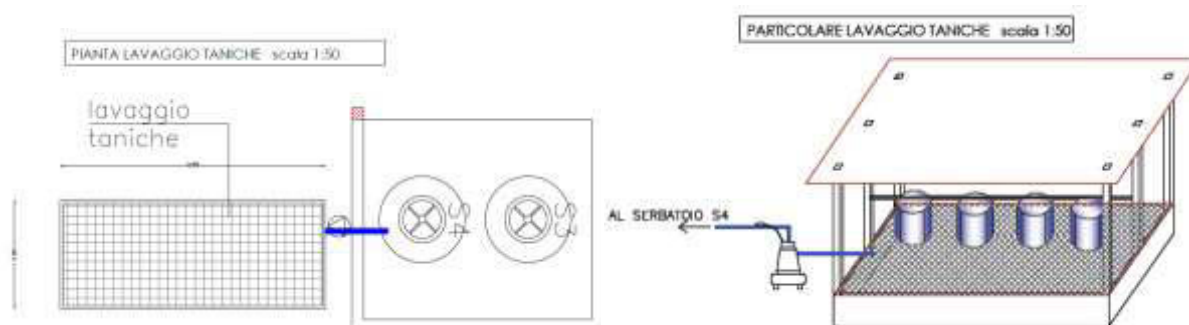
Da questa operazione restano **taniche vuote** che contengono piccole tracce di liquido e che per la quasi totalità risultano essere integre e praticamente nuove, quindi **idonee ad essere riutilizzate tal quali** una volta lavate. Come dichiarato, la SASTE prevede di procedere al **lavaggio di questi contenitori** realizzati in materiale plastico (HDPE) al fine di renderle riutilizzabili.

Il sistema prevede l'utilizzo di acqua nebulizzata (idropulitrice mobile) con impiego di sostanze detergenti basso impatto ambientale. Le taniche vengono allocate su un supporto girevole e quindi si procede all'invio dell'acqua al loro interno. Completata questa operazione le taniche vengono lasciate sgocciolare e successivamente palettizzate.

La zona nella quale viene effettuata questa fase è all'esterno del capannone ha le seguenti caratteristiche dimensionali:

- 465 cm x 190 cm
- altezza bacino 53 cm con grigliato calpestabile
- volume accumulabile 4,6 mc

L'acqua viene raccolta all'interno del bacino e quindi convogliata nel serbatoio di accumulo S4 ed avviata ad impianti di smaltimento autorizzati. Tutta la struttura risulta essere coperta con l'altezza a sbalzo di 214 - 220 cm. La struttura è mobile quindi non richiede concessioni.



Il tecnico prevede di avviare operazioni di bonifica un numero di taniche HDPE da 20 e 10 litri pari a 2.000 taniche/mese e **24.000 taniche/anno**, di cui circa il 70% di capienza di 20 litri.

Il tecnico calcola il **peso delle taniche recuperate** in circa **20,160 t/anno**, considerando un peso di 0,490 kg per le taniche da 10 litri e di 0,990 kg per quelle da 20.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006
SA.STE. Servizi Ecologici S.r.l. - VALUTAZIONE PRELIMINARE

Le operazioni vengono eseguite dall'addetto all'impianto della SASTE generalmente 2 volte alla settimana per un periodo di 3ore/giorno. Il **consumo di acqua stimato** dal tecnico è pari a **14.400 litri/anno** e considerando il volume di accumulo del serbatoio si prevede di effettuare 2 smaltimenti all'anno. Il refluo acqueo accumulato in serbatoio verrà inviato ad impianto di depurazione chimico-fisico autorizzato (D9).

Il tecnico dichiara che tale operazione **non influisce con i consumi stimati** e comunicati in sede di rilascio AIA ove quale dato di **400 m³/anno** e che qualora attraverso le determinazioni analitiche le caratteristiche dei reflui siano tali da poter essere fatte confluire nella rete fognaria a servizio del Nucleo sviluppo industriale Avezzano, previa loro autorizzazione, si potrà procedere allo scarico diretto in fogna.

Le taniche che non sono idonee ad essere lavate, perché troppo sporche e/o non perfettamente integre vengono pressate in balle ed avviate ad operazioni di recupero/smaltimento presso impianti autorizzati.



PARTE III

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

In relazione agli impatti potenziali il tecnico dichiara che le modifiche proposte non comportano:

- Variazioni sulle quantità istantanee complessive autorizzate dei rifiuti;
- Aumento della potenzialità complessiva dell'impianto;
- Variazioni delle categorie rifiuti e di materie nell'ambito di quelle già dichiarate nell'atto autorizzativo;
- Variazione delle attività di gestione rifiuti autorizzate;
- Modifiche sui valori emissione degli inquinanti;
- Aumenti di flussi di massa sostanze inquinanti;
- Attivazione di nuovi scarichi idrici;
- Attivazione di nuovi punti di emissione;
- Realizzazione di nuove opere che necessitano di concessioni edilizie ed aumenti di volumetrie;
- Impatti su matrici ambientali non prese in considerazione nell'istruttoria precedente o effettuati in ambiti territoriali oggetto di regolamentazione specifica più restrittiva.

1. Interferenze delle modifiche al progetto con il contesto ambientale

Nella scheda di sintesi (Modello 6) allegato all'istanza, il proponente riporta in forma tabellare le **INTERFERENZE DELLE MODIFICHE AL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE**, che di seguito si riporta integralmente.

Domande	SI	NO	Inserire una breve descrizione ed indicare i potenziali effetti ambientali significativi
• La costruzione, l'esercizio o la dismissione delle <i>modifiche al progetto</i> comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Il <i>progetto con le modifiche proposte</i> comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Il <i>progetto con modifiche</i> comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Il <i>progetto con modifiche</i> genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose o nocive in atmosfera?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Il <i>progetto con modifiche</i> genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Il <i>progetto con modifiche</i> comporterà rischi di contaminazione del terreno, delle acque superficiali o sotterranee?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Nelle <i>modifiche al progetto</i> o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006
SA.STE. Servizi Ecologici S.r.l. - VALUTAZIONE PRELIMINARE

• Le <i>modifiche al progetto</i> interessano le vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali?	<input type="checkbox"/>	X	
• Nell'area di <i>progetto con le modifiche proposte</i> o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del <i>progetto</i> ?	<input type="checkbox"/>	X	
• Sulla base delle informazioni delle Tabelle di tale scheda di sintesi, nell'area di <i>progetto con le modifiche proposte</i> o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del <i>progetto</i> ?	<input type="checkbox"/>	X	
• Le eventuali interferenze del <i>progetto con le sue modifiche</i> identificate tramite questo Modello 6 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri <i>progetti/attività esistenti o approvati</i> ?	<input type="checkbox"/>	X	

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Ing. Andrea Santarelli